LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca Cittadina

Il Congresso nazionale della Lega delle Cooperative

Un discorso dell'on. Luzzatti

Roma, 12, notte.

Stamane nella sala dei parrucchieri in via Cavour, si è tenuto il Congresso nazionale della Lega delle cooperative. Alla cerimonia sono intervenuti gli on. Luzzatti, Rainer, Merloni, Dugoni, Brunelli, Cavallera, Toscano, Quaglino e l'ex-deputato Coris. Erano anche presenti il presidente della Lega delle cooperative comm. avv. Bassi, il segretario generale Vergnanini, il rag. Malanchini segretario del comitato nazionale del lavoro, il prof. Carlini, Nullo Baldini, don Sturzo e moltissimi altri. Erano presenti i rappresentanti di oltre 500 cooperative e moltissime altre federate e non federate avevano inviato la loro adesione. Avevano anche inviato la loro adesione il sen. Ferrero di Cambiano, e gli on. Cabrini, Soglia, Beltrami, Prampolini, Sichel ed Abbiate.

Al banco della presidenza ha preso posto l'on. Luzzatti. Il Vergnanini apre l'assemblea portando il saluto a tutti gli intervenuti, agli studiosi delle questioni cooperativistiche e sociali, agli uomini politici amici della cooperazione, a tutti quanti insomma si interessano delle cooperative. Quindi il comm. avv. Bassi pronuncia brevi parole dicendo che in questo momento grave per la patria non è patriottico e onesto creare imbarazzi al Governo del proprio paese ed ha invitato gli intervenuti a formulare proposte eque in modo che il Governo possa accettare o concedere; quindi termina mandando un saluto alla memoria di Pietro Chiesa. L'assemblea ha applaudito.

Ha quindi la parola l'on. Luzzatti. Questi, a nome del comitato parlamentare per la difesa della cooperazione reca al convegno i saluti più fervidi e gli auguri più schietti con affidamento della vigile sollecitudine a favore dell'istituto popolare costituente l'onore e la gloria della cooperazione italiana. Ogni popolo ha recato sue note originali nelle diverse forme della mutualità redentrice; il popolo italiano ha creato questo tipo magnifico della società di lavoro, corrispondente alla nostra indole nazionale. L'oratore è lieto di avere preparato con Maffi, con Baldini, con Ruini, Vergnanini ed altri egregi i provvedimenti che fece poi trionfare alla Camera per il consorzio delle società cooperative di lavoro il quale le fece uscire di minorità dalla cerchia delle piccole imprese permettendo ad esse di elevarsi a vere e grandi società di costruzione. Avrebbe voluto dare a quel forte sodalizio con la banca del lavoro un proprio istituto di credito nazionale e l'ordinamento che lo ha sostituito quantunque minore di forze, fa il possibile per aiutarlo. Anche di recente, insieme al Bissolati, al Raineri, al Bonomi, al Ruini, al Vergnanini ed al sen. Ferrero di Cambiano ottenne dal tesoro tre milioni distribuiti però a fido alla banca centrale cooperativa, con troppo meticolose e non necessarie cautele che bisogna temperare. Comunque ciò sia, il nostro tipo eletto della società di lavoro è entrato nella coscienza nazionale e come fu dimostrato dalla relazione parlamentare che l'oratore ha dettato, rappresenta la sua concorrenza ad opere buone eseguite in luoghi spesso malsani e pericolosi che gli imprenditori ordinari schivano, senza strascichi di liti e di compensi straordinari. Come si potrebbe rifiutare nell'opera difficile che si traversa, a queste figlie elette della previdenza sociale gli aiuti legittimi concessi ad altre categorie di interessi? E' di augurio la risposta data ieri alla Camera dal ministro Ciuffelli al nostro ordine del giorno svolto dall'on. Raineri. Rappresentanti delle società cooperative del lavoro — conclude l'on. Luzzatti — esponete in questo convegno opportunamente convocato, i vostri desideri con fermezza ed equa temperanza.

Il comitato parlamentare con pensosa coscienza della propria responsabilità ne sarà il difensore presso il Governo e presso la Camera e persino gli aspri impedimenti che ora, senza vostra colpa affliggono e contrastano i vostri lavori, saprete superarli, saranno anzi una nuova prova della fibra adamantina sanamente democratica della cooperazione italiana.

Vergnanini fa una relazione circa lo sviluppo della Lega delle cooperative. Ricorda i provvedimenti presi dal Governo in seguito alle vive insistenze del Consiglio della Lega e conclude affermando che la Lega ha cercato di difendere gli interessi nel cammino delle battaglie civili che molte volte sono non da meno e danno vittorie più grandi di quelle militari.

Si apre quindi la discussione e Nullo Baldini illustra un ordine del giorno presentato dalla presidenza della Lega delle cooperative circa i voti da presentare al Governo. Alla discussione partecipano il presidente comm. Bassi, Bardi, Evangelisti, Campolonghi, gli on. Coris, Luzzatti, ecc.

Il Congresso ha continuato nel pomeriggio i suoi lavori, riprendendo la discussione sull'ordine del giorno proposto dalla Presidenza. Dopo ampia discussione, durante la quale alcuni oratori propongono aggiunte, in parte accolte dalla Presidenza, l'ordine del giorno è approvato ad unanimità. Con esso il Congresso, di fronte alla situazione creata specialmente alle Cooperative assuntrici di lavori pubblici dallo stato di guerra, che ha determinato un enorme aumento del costo del materiale da costruzione e della mano d'opera, delle difficoltà eccezionali per l'approvvigionamento dei mezzi di lavoro e trasporto, e per il credito, reclama l'intervento dello Stato per porre un freno a detti aumenti, ed affida ad una Commissione di delegati, insieme alla Presidenza del Comitato parlamentare per la cooperazione, che si presenterà al ministro dei lavori pubblici e, ove occorra, al presidente del Consiglio, l'incarico di sollecitare dei provvedimenti, che valgano a mettere il movimento cooperativo al coperto dalle conseguenze dell'attuale crisi, ed a conservare alla vita economica una corrente di energia operaia moralizzatrice nel campo dei pubblici appalti, ponendo come base i seguenti provvedimenti: 1.o che, interpretando il secondo comma dell'art. 1.o del decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, si risolvano in via amministrativa, od in corso di lavori, i maggiori compensi dovuti al maggior costo dei materiali, della mano d'opera, dei trasporti e del credito; 2.o che, mediante gli opportuni congegni tecnici e contabili, detti elementi di spese vengano compresi nei pagamenti di acconto. La Commissione, che dovrà recarsi dal ministro Ciuffelli per illustrare l'ordine del giorno, viene nominata dalla Presidenza nelle persone dell'on. Coris, dei signori Bruni, Evangelisti, Giacometti e Lucarini. Essa, insieme con gli onorevoli Luzzatti, Bissolati, Raineri, Ruini e Merloni, ed al segretario, Vergnanini, si recherà domani dal ministro Ciuffelli.

Il Congresso ha chiuso i suoi lavori.

Scosse di terremoto

Venezia, 12, sera.

Stamane, verso le ore 4,30, si ebbe una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata parecchi secondi. Benchè la città fosse ancora immersa nel sonno, la scossa fu molto sensibile e venne avvertita da parecchi cittadini, che si svegliarono di soprassalto. In molte case suonarono i campanelli. Vi fu molto panico, ma nessun danno.

Ancona, 12.

Stanotte è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio ad Ancona e in provincia, che è durata parecchi secondi. Nessun danno.

Firenze, 2.

Il direttore dell'Osservatorio di Quarto comunica che stamane, alle 4,25 circa, con onde che si sono propagate prevalentemente sulla linea nord-sud è stato registrato un forte terremoto, avvenuto non oltre 350 chilometri di distanza, che può essere in direzione nord o nord-est. Il sismografo Vicentini dimostra che il terremoto può aver prodotto rovine, e che il sussulto è ripetutamente giunto fin qua.

Tenta suicidarsi per la morte del marito

Napoli, 12, sera.

Nel vicino Comune di Torre del Greco ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella la giovane signora Ida Montanini. Il tentato suicidio è dovuto al vivo dolore provato dalla signora Montanini per la recente morte, per bronco-polmonite, del marito richiamato. Lo stato della Montanini è grave.

Il Congresso della Camera del Lavoro

Nel ridotto del Teatro dell'Alleanza Cooperativa ha avuto luogo ieri il Congresso annuale della Camera del Lavoro. Erano presenti un centinaio di delegati rappresentanti circa diecimila soci.

La seduta antimeridiana venne occupata dalla discussione svoltasi sulla relazione fatta dal segretario camerale, Mario Guarnieri, il quale diede conto dell'opera svolta dalla Camera del Lavoro nel 1915.

Il Guarnieri giustificò la diminuzione dei soci verificatasi nelle sezioni camerali, riferì sui risultati ottenuti con le numerose agitazioni, spiegò largamente le ragioni degli atteggiamenti assunti dalla Camera del Lavoro di fronte ai più importanti problemi che preoccupano la massa operaia torinese.

La relazione del Guarnieri venne approvata all'unanimità. Più particolarmente venne discussa la questione dell'adesione alla Camera della locale sezione del Sindacato Ferrovieri. Essendo aderente alla stessa Camera del Lavoro una sezione della Federazione Ferrovieri — aderente alla Confederazione del Lavoro — la sezione del Sindacato non poteva aderire alla Camera. Il Congresso invece ha deciso di accettare l'inscrizione anche dei ferrovieri sindacati che raggiungono nella nostra città una cifra molto considerevole.

Un dibattito interessante si svolse sulla questione dell'assistenza alle agitazioni economiche iniziate da operai disorganizzati. Il segretario della Camera del Lavoro, pur affermando il suo parere contrario a rilevare tutti i movimenti dei disorganizzati, invitò il Congresso a lasciare la decisione, caso per caso, al criterio dei dirigenti della Camera e i congressisti approvarono la sua proposta.

Un'altra discussione animatissima si svolse sulla questione della organizzazione del personale dell'Alleanza e dell'adesione alla Camera del Lavoro da parte di alcune categorie di dipendenti comunali.

Nella seduta pomeridiana lo stesso segretario camerale riferì sulla situazione finanziaria della Camera e si presero provvedimenti per assicurare i mezzi necessari al funzionamento dei diversi uffici.

Si provvide quindi alla rinnovazione delle cariche e si discusse infine il progetto di costituzione della Cassa di disoccupazione per tutte le Leghe aderenti alla Camera.

Il compito principale del Congresso tenuto ieri è stato quello di assicurare alla Camera del Lavoro i mezzi e gli uomini per continuare a funzionare anche se in conseguenza di nuovi richiami alcuni dirigenti dovranno abbandonare i loro posti e anche se diminuirà ancora il numero dei soci.

Una mozione al Consiglio comunale sui Telefoni

I consiglieri comunali Mussi, Sacerdote, Borini, Canapora, Ratti, Dagasso hanno rivolto al sindaco la seguente mozione:

«Nell'imminenza della discussione alla Camera del nuovo progetto sui telefoni, che porta ad un grave aumento sulle tariffe, i sottoscritti invitano l'on. signor sindaco a far pratiche attive presso i rappresentanti politici di Torino e del Piemonte perchè svolgano la loro azione, intesa a diminuire il danno immenso che ne deriverebbe, specialmente al commercio e all'industria, se venisse integralmente approvato il progetto stesso».

Una festa intima al 49 fanteria

Il recente *Bollettino Militare* ha recato la nomina a tenente-colonnello di quel valoroso e cortese ufficiale di fanteria che è il cavaliere Clito Niri, ed i numerosi amici di lui, i superiori in grado e i suoi dipendenti, che tanta stima e tanto affetto gli portano, lo hanno calorosamente festeggiato, ricordando le sue benemerenze antiche e le attuali; dalla parte presa nella giornata di Adua, in cui meritò la medaglia al valore, alla direzione sagace del Deposito del 49.o fanteria, cui ora è preposto, a tutta una serie di lavoro indefesso e patriottico. Il tenente-colonnello Niri è rimasto assai commosso per la spontanea e calorosa dimostrazione ricevuta.

Il bozzetto di Rubino per una medaglia

Edoardo Rubino ha finito il bozzetto per la medaglia commemorativa che il Comitato per la raccolta dei rottami preziosi farà coniare e venderà a scopo di beneficenza. L'opera dello squisito artista è riuscita veramente degna del nome di lui: Edoardo Rubino ha modellato vigorosamente la figura dell'Italia che impugna la spada «per la libertà, per la giustizia e per il diritto».

Alla sede del Comitato — in via Basilica, 9 — continuano le prenotazioni per la medaglia, che sarà coniata in oro — in un numero limitato di esemplari — in argento e in similoro.

Una lampada votiva di Leonardo Bistolfi

Per iniziativa della contessa Margherita Belli di Carpenea, si è iniziata una sottoscrizione popolare a 10 centesimi, per offrire una lampada votiva pro pace alla Madonna che si venera nel Santuario di Setraggio presso Giaveno. Leonardo Bistolfi, cui piacque singolarmente l'idea poeticamente gentile, la tradurrà in atto, dando all'opera di fede «le migliori energie dell'intelletto e del cuore», come si espresse nella sua lettera di accettazione allo invito, che egli riguardò quale «un segno di stima e di onore». E la votiva lampada, accesa nell'ora trepidante della speranza, non si spegnerà più.

La conferenza Pechkoff

Zinovi Pechkoff, figlio di Massimo Gorki, ha tenuto ieri mattina, nel salone Ghersi, affollatissimo, la sua conferenza sulla guerra al fronte franco-tedesco. Presentato da Arturo Foà, con calorose parole il giovane, che in battaglia ha perduto il braccio destro, lesse il suo discorso, interessante per episodi, ricco di particolari coloriti, rievocando le mirabili prove dei soldati francesi. L'uditorio seguì con intensa attenzione l'oratore e lo acclamò vivamente. Dopo la conferenza, venne offerta al figlio di Gorki una colazione d'onore, alla quale parteciparono il sindaco, conte Teofilo Rossi, lo scultore Pietro Canonica, Arturo Foà, il comm. Alessandro Artom, l'avv. cav. Goria-Gatti, lo scultore argentino Cesare Santiano, il consigliere comunale cav. Degasso, ecc. Zinovi Pechkoff è ripartito per Roma.

Università Popolare

Questa sera, ore 21, nel Salone dell'Istituto professionale operaio, via Rossini, il Prof. Domenico Bulferetti terrà una conferenza: *La missione d'Italia in Mazzini*. Ingresso libero.

Seguendo la Cronaca

Scuola per Meccanici e Conducenti d'Automobili (Chauffeurs)

Ultimato il *Corso invernale*, le aule della Scuola si riapriranno il *1.o aprile*, per il *Corso primaverile*, Corso accelerato e della durata di un mese. Questa Scuola di Torino, riconosciuta dal Governo, *è l'unica autorizzata a dare gli esami nella propria sede*, rilasciando un certificato di abilità ed un diploma intestato alla Scuola, *con effetto legale*. L'esame viene dato alla sede della Scuola da una Commissione composta del Delegato del Ministero dei LL. PP. di Roma, del Direttore Ing. Marenco, e di un insegnante della Scuola. Le iscrizioni sono aperte in ogni giorno, a partire dal 15 corrente, alle ore 14 ed alle 20.30 presso la Direzione della Scuola, in via Balbis, N. 1, *entrata in corte*, dove si danno programmi e schiarimenti necessari.

I Divertimenti

Un "record,,!

Quasi 50 mila spettatori

ammirarono, durante la scorsa settimana, al *Cinema-Teatro Vittoria*, il magistrale lavoro *Il Circo della morte* ovvero *L'Ultima rappresentazione del Circo Wolfson*. Questo spettacolo ha dunque battuto il *record* dei successi. Ma

Parecchie migliaia di persone

dovettero ieri rinunciare alla desiderata visione del capolavoro, perchè il *Vittoria* fu *esauritissimo* durante l'intera giornata e alla sera, o la ressa agli sportelli era tale che una infinità di pubblico, con un gesto di rassegnazione, dovette acconciarsi a recarsi altrove. E' quindi più che naturale che la Direzione del *Cinema-Teatro Vittoria*, per accontentare le migliaia e migliaia di richieste, abbia deciso di mantenere ancora in programma *Il Circo della morte* per pochi giorni, ai seguenti prezzi: *Poltrone Galleria L. 1,50 — Primi posti L. 1,00 — Secondi Posti L. 0,50*.

Che cos'è il "Circo della Morte,,

E' una delle più spettacolose, delle più impressionanti cinematografie che siano mai state rappresentate. La trama romantica è costituita dagli amori di un principe per una artista da Circo Equestre. La giovinetta è abbandonata, con un bimbo, dal principe, quando egli sale al trono e si sposa. La ragazza fugge l'ira del padre, si ricovera presso una banda di zingari e il bimbo muore. La giovane riprende allora la sua *via Crucis* ed è attirata, come da un fascino, verso la Reggia del suo antico amante. Uno «chimpanzè» degli zingari (personaggio straordinario, nuovissimo la cinematografia, e che in questo lavoro è, nello stesso tempo, commovente e terribile) segue la giovane, alla quale si è affezionato, entra nel palazzo del re e rapisce l'erede, nato da pochi giorni. Fugge, si arrampica col suo fardello lungo una corda metallica e porta il bimbo sulla cima di un altissimo fumaiolo, da dove minaccia di buttarlo giù. E' un quadro che strappa grida di orrore.

Ma l'orrore aumenta

La giovane tradita, che è acrobata meravigliosa, si arrampica a sua volta lungo il filo, raggiunge la scimmia: la lotta sull'alto del fumaiolo è spaventosa. Ma la giovane vince. Lo «chimpanzè», strozzato, precipita nell'interno del fumaiolo. Il bimbo regale, calato giù con una fune, è salvo... La tradita si lancia nel vuoto... E questa non è che una parte (meno della metà) del dramma impressionantissimo, che ha destato tanto fanatismo.

"Alla fronte,,

Come combattono i nostri soldati

Ha luogo oggi la grande, l'attesissima *première* al *Cinema Ambrosio*, della *prima cinematografia vera della guerra italo-austriaca*. Questa *film* fu eseguita (giova insistere) nelle località stesse dove i nostri soldati hanno combattuto e combattono, coprendosi di gloria. Questa *film*, dovuta alla grande *Casa Ambrosio*, ha l'approvazione del *Comando Supremo dell'Esercito* e costituisce quindi un documento straordinario della guerra nostra. E' con un senso di orgoglio e di trepida commozione che si assiste all'opera magnifica e forte, di preparazione e di azione, del soldato d'Italia. Alpini, bersaglieri, artiglieri, fanti, cavalleria, soldati specialisti, noi li vediamo all'opera tutti, alacri e sereni, animati dal sacro fuoco della patria, terribili per l'eterno nemico, l'austriaco, cui non danno sosta nè quartiere. Tutta Torino accorrerà certamente, oggi e nei prossimi giorni, a recare l'omaggio di una curiosità affettuosa, di una ammirazione riconoscente, ai combattenti per la grandezza d'Italia. E la curiosità rispettosa sarà appagata nel più largo senso, perchè i quadri che della nostra guerra sfileranno sono il frutto di una selezione intelligente e costituiscono nel loro complesso un'attrattiva nuova, calda, eccitatrice di patriottico entusiasmo, elettrizzante. Per la *première* hanno assicurato il loro intervento le nostre più spiccate personalità politiche e militari, e la giornata d'oggi al *Cinema Ambrosio* assurge così a vero avvenimento artistico e patriottico cittadino, ed è destinata a rimanere indelebile nella memoria di quanti vi avranno presenziato.

La "Bertini,, al Salone Ghersi

E' la prima volta che la deliziosa attrice — idolo dei pubblici di ogni paese — agisce nel magnifico palazzo di via Roma. Nel dramma *La colpa altrui*, Francesca Bertini appare nel vivido slancio iniziale e nell'esuberante fulgore di una passione artistica che tutto dà di sè stessa, senza calcolo e senza risparmio, per imporsi all'attenzione, all'ammirazione, all'amore del pubblico, per afferrare il trionfo. E il pubblico ammirerà da oggi, al *Ghersi* in una delle sue più vivaci interpretazioni, in una delle sue rivelazioni, questa incantatrice, che nelle espressioni e nei gesti dell'amore e del dolore riassume e commenta, con commovente efficacia, gli amori e i dolori di tutti.

Una visione terrificante dello "Zeppelin,, distrutto

Ancora al *Salone Ghersi*, da oggi (quale programma meraviglioso!) una *film* di vera guerra combattuta, della *Casa Gaumont*: nientemeno che la terribile visione dello *Zeppelin* distrutto giorni sono dai cannoni antiaerei francesi. Visione sinistra di un micidiale colosso dell'aria annientato e del suo numeroso equipaggio orrendamente frantumato e carbonizzato. Completano il *Pathé Journal* e la *Cronistoria della guerra* con le più recenti novità.

"L'imboscata,, della *Tiber Film* interpretazione di Emilio Ghione

Oggi sullo schermo del *Cinema Italia*, passerà per la prima volta *L'imboscata*. La messa in scena e l'interpretazione sono dovute ad *Emilio Ghione*, il noto attore che gode le più ampie simpatie del pubblico. Il dramma è edito dalla *Tiber Film*, con quella sfarzosità e ricchezza che le sono proprie. Il soggetto avventuroso e drammaticissimo avvincerà gli spettatori, i quali si interesseranno al suo svolgimento come già si interessarono a *Za la mort* ed alla *Banda delle cifre*. I pregi della *Imboscata* sono superiori a quelli di qualsiasi altra pellicola avventurosa finora lanciata dalla *Tiber Film*.

Cinema Splendor

Il programma d'oggi

Oggi e domani: *Davanti alla legge*, interpreti *Madeleine Céliat* e *Tullio Carminati*, e *Chi è il merlo?*, commedia di *Gigetta*. Da mercoledì: *Il giornale*, film premiata al *Concorso dell'Associazione della Stampa Subalpina*.

Varietà Maffei

Stassera Debutta "Fassio,,

l'originale comico satirico improvvisatore. Grandissimo successo di *Col De Losse*, e di *Dea and Deo*, gli eleganti ballerini da *salon*, vivamente applauditi gli altri quindici «numeri» che completano l'attuale programma.

La cameriera infanticida

L'autorità di P. S. della Sezione di S. Secondo veniva avvertita che in una casa signorile di via Filangeri n. 4 era stato commesso un infanticidio. Il delegato Rabino si recò immediatamente sul posto con alcuni agenti in borghese ed iniziò le indagini. Colà scoperse che qualcosa di eccezionale era realmente accaduto e seppe, dopo una accurata investigazione, appurare la verità.

La cameriera Maria Saccocci fu Domenico, da Siena, addetta alla famiglia dei conti Vialardi di Villanova, che abita appunto al secondo piano della casa n. 4 di via Filangeri, da qualche giorno aveva interrotto il servizio accusando un malessere e si era ritirata in una soffitta della stessa casa, che le era stata assegnata dai padroni per alloggiarvi. In realtà essa si trovava da tempo in condizioni anormali.

Risultò al funzionario che la giovane aveva il giorno innanzi, nella stessa soffitta, dato alla luce una bambina. Non volendo far sapere la cosa ai padroni, essa crudelmente soffocò la creaturina, introducendole in bocca uno straccio. Commesso l'orribile delitto, la donna, con inaudita freddezza rinchiuse la sua creaturina in una valigia, che depose nella sua stessa stanza, in attesa di poterla trasportare e nascondere altrove. L'indomani, come nulla fosse, essa riprese le proprie mansioni di cameriera presso la famiglia Vialardi, convinta che nessuno si fosse accorto di quanto era avvenuto. Tuttavia il suo stato era visibilmente tale da destare qualche sospetto e qualcuno vi fu che avvertì la Polizia.

Il funzionario sunnominato, entrato nell'abitazione della famiglia Vialardi, dichiarò senz'altro in arresto la giovane donna, in attesa di stabilire la sua colpevolezza con una perquisizione, che avvenne subito dopo. Salito nella soffitta, il delegato, la perquisì minutamente e trovò la valigia, nella quale era rinchiuso il cadaverino. Chiamato sul posto il dott. Gianelli del Municipio, questi constatava che la morte era stata prodotta da soffocamento e non aveva cause naturali. Si trovò infatti nella perquisizione lo straccio che aveva servito per togliere il respiro alla sventurata piccina.

Il cadaverino fu quindi trasportato alla Camera mortuaria degli Istituti Universitari al Valentino, mentre la giovane madre, che, accortasi di essere stata scoperta, si trovava in istato di grave eccitazione, veniva condotta alla Maternità.

Qui essa ora si trova in istato di arresto e un agente di P. S. la piantona continuamente.

Il fuoco

L'operatore cinematografico Dante Bossi, stava nella cabina di proiezione del Cinema Edison, in piazza Madama Cristina, N. 7, intento a preparare alcune pellicole quando esse, non si sa come, si incendiarono producendo una grande fiammata. Due guardie municipali, attratte dal rumore di vetri infranti, accorsero sul posto e coll'aiuto di due cittadini Luigi Sella e Giuseppe Mariano, rialzarono la serranda metallica del locale incendiato e con secchie d'acqua iniziarono l'opera di spegnimento mandata poi a compimento in breve da alcuni distaccamenti di pompieri tosto accorsi agli ordini del loro comandante. Il proprietario del cinema, rag. Spartaco Moschini, dichiarò che il danno causato dal fuoco, in pellicole, decorazione del locale e mobili, ascende a circa 15.000 lire, coperto di assicurazione. Nessuna disgrazia personale si ebbe a deplorare, perchè il locale del cinematografo era completamente sgombro di pubblico, che era già uscito da qualche tempo. Al servizio d'ordine provvidero alcune guardie municipali ed agenti di pubblica sicurezza.

— Nella bottega del calzolaio Ernesto Rapetti, nella casa N. 41, di via Belfiore, si sviluppò pure il fuoco. Alcuni passanti visto uscire il fumo dalle fessure, sfondarono la porta e aiutati da inquilini della casa, iniziarono i lavori di spegnimento con secchie d'acqua. Intanto furono tosto sul luogo due distaccamenti di pompieri, i quali agli ordini dell'ufficiale di servizio in breve spensero il fuoco ed eliminarono ogni pericolo. Il danno causato dalle fiamme al mobilio della bottega, materiale lavorato e da lavorare ed attrezzi venne calcolato ad un migliaio di lire, coperto da assicurazione. Guardie municipali ed altri agenti prestarono servizio d'ordine e di sicurezza.

Si uccide con un colpo di rivoltella

Verso le 20.30 di ieri alcuni passanti, sul corso Vittorio nei pressi del corso Siccardi furono attratti da una detonazione cupa e forte. Accorsi, sul controviale trovarono un uomo civilmente vestito, che, disteso al suolo, rantolava. Accanto stava una rivoltella, ancora fumante. Giunse pure una guardia municipale, che tosto provvide a trasportare il disgraziato al S. Giovanni, dove il dottor Jachia altro non potè fare che constatarne il decesso, avvenuto in seguito a ferita d'arma da fuoco alla tempia destra.

Indosso gli si rinvenne una fedina penale intestata a Maurizio Pater, nato a Torino nel 1818. Evidentemente è il nome del suicida che aveva l'aspetto d'un impiegato. Nel portafoglio si trovò pure un ritaglio della «Stampa» dove è elogiata l'onestà del Pater per aver reso al proprietario una somma di denaro rinvenuta per istrada. La rivoltella, elegante ma antica, fu sequestrata.

La disgrazia d'un cinematografista

Il cinematografista Pasquale Pasquirello, di anni 25, abitante in corso Orbassano, N. 6, scendendo dalla tramvia N. 202 (linea A), all'angolo di via Roma e via della Caccia, mise il piede destro in fallo, e rimase con quello sotto le ruote, che gli schiacciarono un dito. Dal sottotenente del genio ing. Alberto Rossi e da Luigi Varesio, il Pasquirello fu accompagnato in vettura al San Giovanni, dove il dottor Quarella lo giudicò guaribile in un mese, e lo fece ricoverare.

Bambino ferito con una Flobert

Il bambino di sei anni Luigi Roasio si trovava presso la sua abitazione alla Venaria Reale, e stava scherzando con certo Guglielmetti, d'anni 16, quando quest'ultimo all'improvviso gli esplose contro, certamente senza avvedersene, un colpo di pistola Flobert, che lo ferì alla fronte. Il bambino venne trasportato a Torino all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Campora lo medicò e giudicò guaribile in 10 giorni.

Tenta d'asfissiarsi

Certa Enrichetta Jachia, d'anni 33, abitante in via Po, N. 25, sarta, rinchiusasi nella propria camera, accese due bracieri di carbone e si sdraiò, attendendo la morte. Ma questa non venne, perchè la disgraziata fu salvata in tempo. Accompagnata dalle guardie civiche al San Giovanni, fu dal dottor Rossi giudicata guaribile in tre giorni.

I ladri

Ignoti rubarono dieci casse di sapone del valore di L. 85 deposte momentaneamente sotto l'atrio della casa N. 1 *bis*, di via Arcivescovado, ove è la sede della Ditta Crosa. Per furto di due sacchi di carbone furono arrestati Peretto Bartolomeo di Giovanni, abitante in regione Polcheri, 560, e Saglia Francesco fu Paolo, abitante in via Ellero, N. 19. Per ricettazione fu arrestato certo Bosio Luigi fu Sebastiano, abitante in via Montevecchio, N. 82.

Tra fratelli

Il meccanico Sebastiano Corso, d'anni 28, abitante in via San Bernardino, 16, venne ieri sera a litigio, per futili motivi, con suo fratello, il quale, in un momento d'ira, gli scagliò contro un bicchiere, staccandogli quasi il padiglione dell'orecchio sinistro. Condotto all'Ospedale Martini, fu medicato dal dottor Bruno e giudicato guaribile in 15 giorni.

Un salvataggio

A proposito del tentato suicidio del manovale Baudino, che si gettò in Po, dobbiamo rilevare che il poveretto fu tratto in salvo dal soldato Giacomo Battaglia, del 4.o battaglione territoriale. Egli fu poi aiutato da altri a prestare le prime cure al Baudino.

"Il dovere dell'ora presente,,

Su questo tema ha tenuto una conferenza il deputato belga on. Destrée, nel salone del «Vittoria». Egli ha particolarmente parlato dello sforzo compiuto dall'Italia, esaltando il valore del nostro esercito, ed ha quindi messo in rilievo quale contributo abbiano dato la Russia, la Francia e l'Inghilterra. L'on. Destrée quindi ha detto che i Governi devono essere sostenuti dai popoli, e in questo consiste appunto il dovere dell'ora presente.

Corrado Corradino ha ringraziato l'oratore belga — che l'uditorio aveva applaudito frequentemente — e propose infine un ordine del giorno di saluto all'Esercito ed a Cadorna, col voto di una fusione completa di tutti gli sforzi e l'augurio particolare di vittoria ai difensori di Verdun.

Il Cardinale Arcivescovo infermo

S. E. il cardinale arcivescovo è da qualche tempo infermo. Fortunatamente però, a quanto assicurano i famigliari, non si tratta di infermità preoccupante. S. E. è soltanto costretto al più assoluto riposo. Lo assistono e curano i dottori Pinardi e Peynetti.

Arti e Scienze

Willy Ferrero al Vittorio Emanuele

Dopo quanto scrivemmo giorni sono di Willy Ferrero, e del concerto orchestrale che egli diresse al Politeama Chiarella, non crediamo di errare restringendoci oggi ad un semplice cenno di cronaca. Cronaca assai lieta, perchè tutta costellata di applausi, vibranti, rivolti al piccolo Willy da un pubblico affollato nelle gallerie ed in platea, animato assai nei posti riservati.

Nè avrebbe potuto essere altrimenti. Chi ha il cuore più tenero di quanto non sia in lui la facoltà di giudicare; chi non ha un concetto esatto di ciò che voglia dire dirigere un'orchestra, chi sommette la ragione al sentimento, assistendo a manifestazioni d'arte, o che dell'arte hanno tutte le apparenze esteriori (e forse qualcuna attinge altresì a qualità intime e notevoli) non può che restare attonito dinanzi a quello che gli conviene chiamare il piccolo prodigio.

Chi d'altra parte non riesce a capacitarsi come nella bionda e cara testina del novenne direttore sia accumulata tanta facoltà di memoria, e tanto dominio di sè e una così grande sicurezza, e una così profonda attitudine alla musica, applaude egualmente con calore, perchè veramente qualunque siano le fonti, è meraviglioso il vedere come il piccolo Willy abbia saputo ad esse abbeverarsi, facendo di esse qualche cosa di sostanzioso, e di sostanziale per il suo organismo artistico.

Certamente chi invece, dopo avere soddisfatta la curiosità tutta visiva, e tale per sè da infondere un vivo senso di compiacimento e anche di ammirazione, non guarda più chi dirige, ma pone mente al valore intimo, dell'interpretazione e dell'esecuzione, si trova su un gradino assai più basso della scala dell'entusiasmo. E ciò spiega come ieri moltissimi ascoltatori, dopo avere magari dato adito allo sfogo della propria meraviglia, zittirono per un senso naturale di reazione, che per nulla, voleva offuscare la fama del giovanissimo artista.

Non si vorrà, infatti, sostenere che la interpretazione della sinfonia dello Tshajkowski, sovrattutto nel primo tempo, sia stata tale da soddisfare coloro che, avendo udito altre interpretazioni del superbo lavoro e penetrando nell'intimo carattere della musica, potevano desiderare un'anima, un colore, un vigore ritmico, che assolutamente ieri vennero meno.

Dove, invece, la musica non richiede grandi qualità di interpretazione, o rappresenta una arte più semplice — come la *valse triste*, del Sibelius — allora le cose procedettero meglio.

Comunque: ieri si impose assai più imperioso il dilemma se Willy Ferrero guidi l'orchestra o si lasci guidare da essa. Ma anche nella seconda ipotesi una audizione con una orchestra del valore della nostra municipale — benchè ridotta per forza di eventi — è pur sempre cosa piacevole e tale da giustificare gli applausi — ingentiliti da un omaggio di fiori — che risuonarono per l'aula vasta e popolata del Vittorio Emanuele.

SPORT

FOOT-BALL

Juventus batte Milan (2-0)

Sotto un cielo minaccioso e con un campo viscido s'è ieri svolto l'importante incontro per la Coppa federale fra la Juventus ed il Milan, incontro antipatico e privo di quella bella cavalleria che altre volte ha caratterizzato i matches fra le due anziane e gloriose Società.

La colpa di ciò va ricercata anzitutto nel contegno d'una piccola minoranza del pubblico che usa ormai ogni domenica occupare i posti popolari eccitando con urli incomposti ed insulti plateali la sensibilità già sin troppo acuita dei giuocatori in campo. E' deplorabile che in questa minoranza chiassosa si facciano notare soci di altri clubs concittadini i quali non sanno contenere nei limiti della correttezza il naturale senso dell'emulazione sportiva.

Ieri il Milan, che lamentava l'assenza di Cevenini e si trovò presto con due goals al passivo, non reagì con la tradizionale sua foga generosa e travolgente, ma piuttosto con alcuni spunti di poco encomiabile brutalità, che fecero degenerare la partita in una accademia più pugilistica che calcistica.

Il match s'inizia alle quindici e la Juventus, con una bella serie di attacchi intessuti fra le varie linee, chiude gli avversari nell'area di rigore. Un inizio di pugilato fra Reynaudi e Soldera, eccita le urla della solita minoranza, urla che vengono coperte presto dagli applausi pel primo goal juventino: Bergante, serrando al centro dall'ala, scarta Pizzi in corsa, e segna splendidamente. Poco dopo un evidente hand nell'area di rigore del Milan provoca un penalty che Piroyano tramuta facilmente in goal. Poi il match degenera: il portiere del Milan indugiatosi a terra trattenendo il pallone viene caricato ed è costretto ad abbandonare il campo per breve tempo, seguito da Pavan della Juventus, per uno sforzo muscolare.

La ripresa trova le due squadre ed il pubblico ancora più eccitati, ed i falli, le cariche irregolari, i pugilati non si contano più: l'arbitro espelle, troppo tardi, due giuocatori del Milan ed uno della Juventus. Così la partita può giungere malamente alla fine fra una serie sconclusionata di scorribande nei due campi.

Della squadra vincente giuocò bene la difesa, in cui emersero Terri, che parò due difficili tiri colla solita bravura, Pirovano, Novo e Bergante.

Del Milan piacquero Sala, Pizzi ed Avanzini.

Malgrado il tempo inclemente il pubblico era assai numeroso nei posti popolari ed in tribuna.

IPPICA

Le corse al galoppo ai "Parioli,,

Il premio R. Elena vinto da Vanetta di Sir Rholand

Un fantino punito

Roma, 12, notte.

Le corse ai Parioli furono favorite da tempo bello. La giornata fu sportivamente interessante, figurando in programma il *Premio Regina Elena*. Il prato, il *pesage* e le tribune erano assai affollate. Le corse si svolsero con terreno buono. Ecco i risultati:

Premio Orte (steeple-chase handicap disc.), L. 2500, metri 3200. — 1.o Moretto (Kg. 61) di sir Hope (Perry); 2.o Lady Beala (Kg. 60) di Giulio Coccia (Mazzenga); 3.o Antolina (Kg. 65) di Giuseppe Massicci (Orsini).

Premio Olevano (hand. disc.) L. 3000, m. 2100 — 1.o Le Basse (Kg. 48) di Eugenio Chiola (Woodland); 2.o Golia (Kg. 50) di sir Rholand (Blackburn); 3.o Quirido (Kg. 51) di sir Blackrose (Rossi). — N. P.: Milabro (Kg. 44), Albaro (Kg. 62), Ettore Fieramosca (Kg. 60).

Premio Ladispoli (hand. disc.) L. 3000, metri 1600. — 1.o Iberina (Kg. 44) del maggiore A. Dall'Acqua (Castelli); 2.o Wadi (Kg. 47) di sir Pitty (Woodland); 3.o Guli (Kg. 50) di Dino Philipson (Clout). — N. P.: Canegrate (Kg. 47), Sperpedente (Kg. 61), Gaffe (Kg. 56).

Così siamo alla corsa di maggiore allocazione della giornata, il *Premio Regina Elena*, per femmine di 3 anni, italiane o importate in Italia prima del 19 dicembre 1914, L. 20.000, metri 1600. Sono partenti: Carraccia (Kg. 52), da Colwn e Chin, di F. Tesio (Regoli); Tiziana (Kg. 52), da Marco e Coronation, di F. Tesio (Woodland); Aquila (Kg. 52), da Signorino e Andorra, del cav. Berti (Clout); Foscarella (Kg. 52), da Signorino e Copshawolm, del cav. E. Gallina (Rossi); Juma (Kg. 52), da Signorino e Horonry, di sir Rholand (Blackburn); Vanetta (Kg. 52), da Signorino e War, di sir Rholand (Taddei).

I favori del *betting* sono per Tiziana. La pensionaria del signor Tesio è data a 1 1/2. Dopo di lei la favorita è Aquila, data a 2. Juma è data a 2 1/2; Vanetta a 4; Foscarella e Carraccia a 14.

Arrivano: 1.o Vanetta; 2.o a mezza lunghezza Aquila; 3.o a mezza lunghezza Juma; 4.o a tre lunghezze Carraccia. — N. P.: Tiziana e Foscarella.

Premio Palestrina (vendere) L. 2000, m. 1400. — 1.o Tamarindo (Kg. 60 1/2) della Scuderia Torinese (Orsini); 2.o Agoracrite (Kg. 56 1/2) di Barracco Monteforte (Woodland); 3.o Montechino (Kg. 57) della Razza Bellotta (Rossi). — N. P.: Santerno (Kg. 59) e Franz Hals (Kg. 52).

Tamarindo, messo all'asta per 6000 lire, resta invenduto. I signori commissari mettono a piedi per la giornata di giovedì, 16, il fantino Rossi per disobbedienza agli ordini dello *starter*.

Premio delle Scuderie, L. 2500, m. 1800. — 1.o Alarico (Kg. 57) del barone A. Barracco (Woodland); 2.o Pispola (Kg. 59) di sir Blackrose (Righetti); 3.o Tamburello (Kg. 61) della Razza Volta (Blackburn).

Negozio svaligiato nel centro di Milano

Milano, 12, sera.

Stamane un impiegato della Ditta Carozzi, grossista in pellami, che ha il magazzino in via Arcivescovado angolo piazza Fontana, constatò che la porta di ingresso allo studio era stata scassinata e che i locali presentavano un grande disordine. Degli interi scaffali erano vuoti, cassetti e cassaforte presentavano segni di manomissioni. Subito l'impiegato diede avviso telefonico ai proprietari ed alla Questura.

Fu constatato che i ladri — dovevano essere parecchi — dapprima avevano dato l'assalto alla grossa cassaforte, la quale resistette a tutti i mezzi moderni impiegati per forzare lo sportello; più facilmente riuscirono a far saltare il cassetto del registratore di cassa impossessandosi così di 200 lire. Poi, rivolsero la loro attenzione alla merce, della quale il vasto magazzino è pieno. Dagli scaffali tolsero una grande quantità di pelli di capretto, il cui valore è stato accertato a 20 mila lire. Caricarono poi la voluminosa refurtiva su un carretto, che attendeva in piazza Fontana, e si allontanarono. E' molto strano che abbiano potuto con tutta comodità mandare ad effetto la non breve impresa in un luogo centralissimo e assai frequentato anche di notte. Se i ladri avessero potuto, come era loro intenzione, scassinare la cassaforte, il bottino sarebbe stato ingentissimo, perchè in essa erano rinchiusi valori e banconote per una forte somma. La Questura indaga.

I contadini del Novarese

Novara, 12, sera.

Poco tempo fa i rappresentanti della classe dei lavoratori della terra si radunarono per esaminare la questione dei salari dei contadini e delle contadine del Novarese. Nella riunione veniva redatto un memoriale che fu presentato all'Associazione fra proprietari e conduttori di fondi. Sembra però che gli agricoltori non intendano assumere alcun impegno coi contadini, i quali si mantengono per ciò in agitazione.

Giorni sono ha avuto luogo un convegno numerosissimo di questi lavoratori della terra ed a grande maggioranza venne presa la decisione di mantenere viva l'agitazione sino a che non venga concesso un contratto per la durata di tutto l'anno solare.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica Carini-Gentilli-Dondini-Baghetti. — Ore 20.45: *La Presidentessa*, commedia in tre atti, di Hennequin e Weber. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operetta Carlo Lombardo. — Ore 20.45: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta di Léon Bar. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale, diretta dal cav. Dante Testa. — Ore 20.45: *Bastian contrari*, commedia in tre atti di Bersezio — Ingresso L. 0.60.

TEATRO TORINESE. — Riposo.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Davanti alla legge*, dramma; *Chi è il merlo?*, commedia di *Gigetta*.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà, ore 16-23.

Stato Civile di Torino

12 marzo 1916.

NASCITE: 19; cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Albera Antonio con Bodiglio Giuseppa — Amici Giovanni con Rosso Adelina — Facci Pio con Coletti Adelaide — Priano Bernardo con Virano Maria — Ramella Giovanni con Rossetti Angela.

MORTI: Gullino Maria ved. Genovese, di anni 76, di Moncalieri, casalinga, via Giuseppe Pomba, 15.

Ronco Domenica n. Trinchero, id. 25, di Cellarengo, casalinga.

Pessoz cav. Erasmo, id. 76, di Moutierz (Savoia), colonnello a riposo, via Sacchi, 34.

Terzago Cristina n. Bissone, id. 74, di Valenza, agiata, corso Vittorio Emanuele, 40.

Lucca Evelina, id. 39, di Piscina, agiata, corso San Maurizio, 25.

Candelo Gio. Battista, id. 75, di Torre S. Giorgio, via Pietro Micca, 17.

Morino Giacomo, id. 62, di Viù, brentatore, via Porta Palatina, 9.

Pasqua Carmela, id. 17, di Vische, sarta, via Bologna, 51.

Issoglio Giovanni, id. 39, di Torino, imballatore.

Cajola Maria ved. Gindri, id. 69, di Germagnano, stiratrice.

Corato Vittorio, id. 56, di Torino, lavandaio.

Campeccio Biagio, id. 50, di Varazze, cementatore.

Osella Caterina, id. 58, di Carmagnola, operaia.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 20; di cui a domicilio 8; negli ospedali, istituti, ecc., 12. Non residenti in questo Comune 3.

Oggi serenamente spirava in Trofarello il

CONTE

Paolo Palazzi-Trivelli

d'anni 43

Comproprietario e Congerente della Ditta

Francesco Lavaggi e Figlio

Ne dànno il triste annunzio i fratelli e la sorella GIUSEPPE, FRANCESCO, ENRICO, CAMILLO e VITTORINA, le cognate, il cognato, i nipoti, e parenti tutti.

Trofarello, 12 marzo 1916.

La cara salma verrà tumulata al Cimitero, martedì, 14 corrente, partendo alle ore 15.30 dall'abitazione del defunto. [illegible]